

**Cerimonia di consegna delle decorazioni Stella al Merito del Lavoro
ai nuovi Maestri del Lavoro valdostani**

Salone regionale

1° Maggio 2014 – Ore 17.30

Console dei Maestri del lavoro,
Maestri del lavoro della Valle d' Aosta,
Direttore della Direzione regionale del lavoro,
Autorità,
Signore e Signori,

La crisi economica degli ultimi anni è stata ed è così profonda, così capillare e radicale, da insinuare i suoi effetti persino nei simboli e nei cardini della nostra società.

Così è anche per il 1° maggio.

In origine, un momento di celebrazione dei risultati ottenuti dalle lotte per i diritti dei lavoratori.

Oggi, un momento di riflessione sulla necessità di lottare per ottenere e mantenere il diritto al lavoro.

Il lavoro come esigenza, come bisogno irrinunciabile di ciascuno di noi: bisogno psicologico, perché si possa ritrovare la fiducia in se stessi; bisogno economico, per poter crescere e per crescere con gli altri, come comunità; bisogno sociale e culturale, per esistere come cittadini, espressione di ruoli in grado di produrre sviluppo e dignità.

Ricordavo – il 23 febbraio scorso, all'occasione della Festa dell'Autonomia e dello Statuto Speciale per la Valle d'Aosta – come fosse nostro dovere, di Governo regionale, di porre in essere le condizioni per la creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare per i giovani.

Per questo, grazie anche alle opportunità che la nostra forma di autogoverno ci offre, abbiamo continuato ad investire nella scuola, nella formazione, nell'agricoltura, nello sviluppo di forme di contatto tra imprese e territorio, nel favorire l'insediamento e l'incentivazione dei soggetti produttivi.

Abbiamo anche investito per strutturarci al meglio, allo scopo di poter utilizzare le risorse previste dai fondi europei, tra cui quelli della nuova programmazione 2014-2020.

Così, oggi, in questo 1° maggio 2014, prende avvio in Valle d'Aosta "*GARANZIA GIOVANI*", uno strumento di intervento istituito lo scorso anno dall'Unione Europea, che ha come primo obiettivo il contrastare il problema della disoccupazione giovanile.

Lo scopo è che le ragazze e i ragazzi di età compresa tra i 16 e i 29 anni vengano inseriti in un programma di proseguimento degli studi, di apprendistato, di tirocinio, di servizio civile o di formazione, entro un breve periodo dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dalla scuola.

L'iniziativa nasce da una convenzione sottoscritta tra la Regione e il Ministero del Lavoro e durerà sino al 31 dicembre 2015. Sul sito della Regione, mentre gli uffici stanno già lavorando per predisporre il piano operativo dedicato, saranno presenti informazioni e dettagli su questo strumento che, spero, possa contribuire a restituire ai nostri ragazzi e alle loro famiglie una visione più ottimistica del lavoro futuro ma, soprattutto, del lavoro presente.

Dare risposte e segnali rassicuranti alle aspettative dei nostri giovani è molto importante.

Perché i giovani sono, a buona ragione, i primi a essere molto preoccupati per l'incertezza che contraddistingue questo periodo difficile.

E' essenziale poter fornire loro degli indirizzi e un sostegno, affinché possano scegliere percorsi formativi e professionalizzanti adeguati, in grado di favorire il loro inserimento lavorativo quindi di essere gli artefici della propria vita: costruirsi una famiglia, comperarsi una casa, offrire a loro volta un futuro ai loro figli.

La crisi economica, unitamente alla conseguente rigorosa politica di contenimento della spesa pubblica - imposta a livello nazionale e subita a livello regionale -, ha pesantemente influenzato anche la Valle d'Aosta.

Sino a pochi anni fa, la nostra situazione occupazionale era priva di particolari criticità, quanto meno sotto il profilo strutturale.

Purtroppo, oggi, anche la nostra regione sta attraversando una fase complessa, con difficoltà occupazionali e criticità produttive significative; ciò, pur a fronte di indicatori che comunque si mantengono al di sopra della media italiana.

La contemporaneità tra contrazione dell'offerta di lavoro, perdita (in diversi casi) della copertura garantita dagli ammortizzatori sociali e crescita della domanda di lavoro ha causato un ampliamento dell'area della disoccupazione che, a fine 2013, è arrivata ad interessare circa 5mila persone in Valle d'Aosta.

Un dato che si traduce in un tasso di disoccupazione pari all'8,4 per cento.

Non siamo all'allarme, perché si tratta di un valore in linea con quello delle Regioni più fortunate del nord Italia. Ma siamo di fronte a un dato che evidenzia per noi valdostani un fenomeno insolito, fortemente in controtendenza allo sviluppo vissuto dal dopoguerra sino ai giorni nostri.

Il numero delle persone in cerca di occupazione cresce. Per la crisi produttiva, certo; ma anche perché le famiglie - anche quelle valdostane - hanno bisogno di mantenere o incrementare il proprio reddito.

Da qui, la necessità inserire più componenti nel mercato del lavoro, rispetto al passato.

Tanto da evidenziare come l'aspettativa di molti valdostani non sia più, purtroppo, quella di fare studiare i propri figli, bensì sia quella di trovare loro, in fretta, un'occupazione.

In questo solco, "**GARANZIA GIOVANI**", di cui ho detto in apertura, potrà essere uno strumento prezioso.

Come importante è lo strumento del **Piano Giovani**, in favore di chi si affaccia per la prima volta sul mondo del lavoro. Il Governo regionale, in collaborazione con lo Stato e la Commissione Europea, vi hanno investito 16milioni di euro in un triennio.

Di rilievo, anche la **nuova programmazione comunitaria FSE 2014-2020**, per la quale stiamo predisponendo la bozza del programma operativo, che conterrà un'offerta di servizi di orientamento, formazione e lavoro: sempre in favore di adulti e di giovani, includendo una specifica azione per la lotta alla dispersione scolastica.

Tra le priorità, anche la revisione del **Piano regionale di politica del lavoro**, che dovrà contenere strumenti e misure adeguati alle nuove esigenze, alle emergenti difficoltà e alle recenti opportunità che questa crisi ha fatto emergere, sia sul versante lavoratori e che su quello delle imprese.

Le imprese, ma soprattutto le piccole aziende artigiane - nate da chi anche in questi ultimi anni ha avuto il coraggio di aprire una propria attività, mettendosi in gioco in prima persona e, al tempo stesso, creando occupazione – sono il reale tessuto economico e sociale su cui si fonda l'ossatura economica della Valle d'Aosta.

Una struttura che l'Amministrazione da sempre sostiene con interventi mirati, supportati anche da una legislazione regionale specifica, e che dovrà essere costantemente al centro delle politiche regionali per lo sviluppo.

Politiche rivolte ad un futuro che guarda lontano e che contempla anche i grandi interventi finanziari che l'Amministrazione sta facendo in settori strategici come l'Università e il presidio ospedaliero. E' necessario fare crescere e sostenere le aziende artigiane, tanto quanto è fondamentale saper guardare avanti con coraggio e andare oltre alle necessità puntuali del presente, mirando ad una progettualità più ampia e più ambiziosa sulla quale costruire il nostro domani e il futuro delle nuove generazioni.

Nuove generazioni che in voi, Maestri del lavoro, possono trovare esempi di moralità, impegno, dedizione e passione per la propria professione.

Grazie.